LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 1-2 Febbraio 1933 - Anno XI

• Anno 67 • Num. 27 ( ) (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 6,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 65. Semestre L. 37. Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 130. Semestre L. 70. Trimestre

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti

IL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA GUARDIA ARMATA DELLA RIVOLUZIONE

Il Duce tiene Gran Rapporto al Comando Generale della Milizia e ne visita il "Sacrario„ == La rivista a Piazza di Siena e la consegna dei segni del valore == Il Popolo plaude ai Militi rinnovando con essi il Giuramento

ROMA, mercoledì sera.

La guardia armata della Rivoluzione ha solennemente celebrato oggi il decimo annuale della sua fondazione con austere cerimonie vibranti di fede fascista.

Per la ricorrenza S. E. il Capo del Governo si è recato, stamane, al Comando Generale della M. V. S. N.

a tenere il rapporto dei Comandanti di Raggruppamento dei comandanti delle CC. NN. delle Isole e dei Comandanti di gruppo di stanza a Roma e per visitare il Sacrario della Milizia.

Poco prima dell'arrivo di S. E. Mussolini è giunto al Comando Generale il Segretario del P. N. F. on. Starace, con il Segretario Amministrativo on. Marinelli, i Vice-segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi; l'on. Serena, membro del Direttorio, e il generale Borjani e il col. D'Alonzo, dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo.

Ricevuto dal generale Teruzzi, l'on. Starace, alla presenza dei gerarchi del Partito e dei Generali della Milizia convenuti per il Rapporto, ha recato alle Camicie Nere armate della Rivoluzione il saluto del Partito ed ha rimesso al generale Teruzzi il primo volumetto della collana «Panorami di vita fascista», diretta dal prof. Marpicati.

Il volumetto è dedicato alla Milizia e ne è autore lo stesso generale Teruzzi.

S. E. Starace ha inoltre offerto a nome del Partito un assegno di 50.000 lire per l'Opera di previdenza della Milizia. A nome delle Camicie Nere armate, di cui ha rilevato la fede e la devozione al Duce, il generale Teruzzi ha risposto ringraziando per l'offerta.

Poco dopo le 10, ricevuto dal generale Teruzzi e dal Sottocapo di Stato Maggiore, generale Traditi, è giunto al Comando Generale il Duce il quale indossava la divisa di Comandante Generale della Milizia.

Il generale Teruzzi ha presentato gli ufficiali a S. E. Mussolini che, salutato da un vibrante «A Noi!», ha tenuto poi il rapporto che si è svolto alla presenza del Segretario e degli altri gerarchi del Partito.

Il generale Teruzzi ha successivamente consegnato al Duce un album contenente la storia della Guardia Armata della Rivoluzione, documentata da fotografie, un artistico cofano contenente la Croce di anzianità e la tessera della Milizia, nonchè una statua in bronzo raffigurante un Milite.

Al termine del rapporto, S. E. Mussolini, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, dai gerarchi del P. N. F., dall'on. Polverelli, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e dagli ufficiali generali, ha visitato il «Sacrario» della Milizia. Dopo aver apposto la firma sull'albo il Duce ossequiato dalle Autorità, ha lasciato in automobile la sede del Comando Generale diretto a Piazza di Siena.

In una superba e grandiosa cornice di folla alle ore 11 il Duce ha passato in rivista a piazza di Siena le Legioni della Milizia e ha consegnato le medaglie al valore a quattordici eroiche Camicie Nere.

Alla grandiosa manifestazione ha assistito una folla immensa che

ha gridato alto il proprio entusiasmo e che, ancora una volta, ha fatto sentire alle Camicie Nere e guardie della Rivoluzione quanto il Popolo le ami.

Le Legioni, in perfetto armamento, si sono adunate alle ore 7 nelle rispettive caserme e alle ore 9 si sono mosse dirigendosi a Villa Umberto attraversando la città, fatte continuamente segno a vibranti manifestazioni da parte dei cittadini.

LA CROCE DI ANZIANITA' DI SERVIZIO

Nello scudetto centrale essa reca da una parte le lettere M.V.S.N.; dall'altra le parole DIECI ANNI. Il nastrino è di raso nero con i bordi tricolori.

Frattanto a Piazza di Siena affluiva la folla. Una marea di popolo vi si è riversata gremendo tutti i recinti riservati. Man mano sono giunte anche le autorità che hanno preso posto nelle tribune. Ministri, senatori, deputati, una larga rappresentanza estera, gli alti gradi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica. Erano tra gli altri presenti i Quadrumviri De Vecchi e Balbo, le LL. EE. Acerbo, Ercole, Ciano, Jung, De Francisci, Di Crollalanza, Rossoni, Arpinati, Ricci, Manaresi, Russo, Lessona, l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Segretario Federale Nino D'Aroma coi dirigenti la Federazione dell'Urbe e il comandante del Corpo d'Armata generale Goggia.

Le Legioni, fanfare alla testa, si sono allineate con mirabile ordine nel vasto piazzale. Le tre coorti dei Mutilati si sono schierate nella prima linea; nella seconda la Legione «Giulio Cesare» e quella Universitaria — che ha per il suo mirabile inquadramento l'applauso più nutrito della folla — nella terza la 112ª Legione dell'Urbe e infine le Legioni dei Giovani Fascisti e degli Avanguardisti.

Sono intervenute le rappresentanze del Dopolavoro, degli Arditi d'Italia, dei Volontari di Guerra, delle diverse Associazioni di Arma; i Balilla e le Giovani Italiane.

Il Fascio romano era presente coi Gruppi rionali coi rispettivi labari, e i Giovani Fascisti. Di fianco al palco delle autorità a sinistra era il labaro della Federazione e a destra il reparto dei Militi che dovevano essere decorati.

Il quadro era imponente: colpo d'occhio smagliante di colori. Al sole, che stamane sfavillava in tutta la sua gloria nel cielo di una trasparenza primaverile, scintillavano gli acciai degli elmetti e gli ori delle decorazioni. Dalla folla si alzavano grida e alalà, mentre le fanfare facevano squillare gl'impetuosi inni della Rivoluzione.

Alle 10,30 tre squilli hanno reso silenziosa la moltitudine. Le Legioni sono scattate sull'attenti, mentre

echeggiano le note di Giovinezza. Il Duce è apparso. Mussolini in divisa di caporale d'onore della Milizia, seguito dal Segretario del Partito S. E. Starace, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, dal Ministro della Guerra e dei Quadrumviri e da un brillante stuolo di ufficiali generali, accolto da un applauso fragoroso, ha passato in rivista le Legioni che successivamente hanno salutato alla voce. Al grido: «A noi!» la folla ha risposto con potenti alalà.

Ultimata la rassegna il Capo del Governo è salito sulla tribuna e si è iniziata la solenne distribuzione delle ricompense al valor militare: tre medaglie d'argento e undici di bronzo. A ogni decorato che saliva sul palco per ricevere l'ambito premio della sua abnegazione e del suo valore la folla applaudiva entusiasticamente.

Finita la cerimonia, il Duce, sempre seguito dal suo Stato Maggiore, si è portato sul grande viale per assistere alla sfilata delle Legioni.

Un nuovo gigantesco applauso è partito dalla folla mentre il Duce rispondeva al saluto romano.

Le coorti, in colonna, hanno così sfilato con portamento marziale davanti a Mussolini, fra gli applausi e l'ammirazione della folla.

A Torino: I voti augurali dei Fascisti portati da Andrea Gastaldi al generale Oddone Mazza - L'inaugurazione della Caserma "A. Cascino„

Andrea Gastaldi, capo delle Camicie Nere di Torino e Provincia in visita al Console Generale Oddone Mazza.

Il Decennale di fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale è stato solennizzato nella nostra città da un complesso di manifestazioni del più alto significato. Particolare valore, per l'alto spirito che le ha dettate, hanno assunto la visita fatta stamattina, in forma solenne, dal Segretario Federale Andrea Gastaldi al generale Oddone Mazza, Comandante del Gruppo Camicie Nere di Torino. La visita si è svolta in una atmosfera di schietta cordialità, fra camerati del Partito e camerati della Milizia.

Alla porta d'ingresso del Comando, ove il Segretario Federale è giunto alle ore 10 precise, accompagnato dal conte Orsi, Vice-Segretario Federale, era schierata una centuria di Milizia ordinaria, che ha presentato le armi al gerarca del Partito. Il generale era nella sala del rapporto, attorniato da tutti i suoi ufficiali. Erano presenti il generale Perol, il Podestà conte Thaon di Revel, che indossava la grande uniforme di centurione della Milizia e varie rappresentanze, tra le quali il conte Giriodi di Monastero per l'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Il Segretario Federale, nel rivolgere un caldo saluto al Generale ha espresso, a nome suo, della Federazione e di tutti gli iscritti, stringentisi oggi più che mai attorno ai gagliardetti, i più fervidi voti augurali al Gruppo di Camicie Nere, al loro valoroso Comandante ed alla Milizia tutta, additata dal Duce, in questo primo decennale, mentre sorgono su tutto il mondo gli albori d'un'era nuova, alla riconoscenza ed alla ammirazione della Patria.

Svoltasi così, con austerità fascista e militare rapidità, la prima cerimonia della giornata, Andrea Gastaldi, accompagnato dal generale Oddone Mazza, dalle personalità e dagli ufficiali presenti, si è recato alla caserma di nuova istituzione «A. Cascino», situata in piazza S. Martino angolo via Cernaia, nei locali dell'ex-Dogana. La cerimonia inaugurale, fissata per le ore 11, si è svolta con grande solennità, alla presenza delle gerarchie e degli alti gradi della Milizia.

La nuova caserma, che porta il nome d'un glorioso generale, caduto sul fronte e decorato di medaglia d'oro, dovrà accogliere il Comando della M.D.I.C.A.T., i comandi dipendenti ed i magazzini d'armi e di materiale. Nell'interno della caserma, all'ingresso del salone delle istruzioni, ove sono, oltre alle effigi del Re e del Duce, il ritratto dell'eroe Cascino, con la motivazione della medaglia ed un riassunto biografico, era teso il nastro tricolore inaugurale. Erano presenti il console Parenzo, Comandante della Legione M.D.I.C.A.T., col suo aiutante maggiore capo-manipolo Talamone, il seniore Tinicella, il centurione Melano Basso ed altri.

Alle 11 precise è giunto il Segretario Federale. Erano con lui il generale Oddone Mazza, che era accompagnato dal suo capo di stato maggiore seniore Macchioni; il Podestà di Torino, conte Paolo Thaon di Revel, centurione della Milizia, accompagnato dall'avv. Gianolio; i consoli Galbiati, Mannelli, Donegani, Cremisi, Bonino, il capo-manipolo Macchi, della Milizia Stradale ed altri. Era pure presente una rappresentanza della Milizia postelegrafica.

L'inaugurazione della nuova Caserma «A. Cascino». — Il Segretario Federale comm. Gastaldi taglia il nastro con il pugnale.

Andrea Gastaldi, reciso il nastro tricolore inaugurale, entra nella sala, seguito dalle Autorità, dai comandanti e dal loro brillante Stato Maggiore. Subito ha luogo la benedizione della nuova sede: celebra il rito il cappellano della 1.a Legione M.D.I.C.A.T., centurione Giay-Via, che indossa i paramenti sacri.

La prima parte della cerimonia ha termine con la visita dei locali e con una allocuzione del console Parenzo, per ringraziare le Autorità intervenute ed inneggiare al Duce, all'Italia, alla Maestà del Re.

La mattinata, fervida d'entusiasmi, si chiude con una cerimonia che consacra gli sforzi, tesi ai fini supremi della Patria e del Regime, e l'alto grado d'addestramento raggiunto dalla M.D.I.C.A.T., nella sua breve esistenza. Il console Parenzo ha solennemente consegnato al centurione ing. Caltabiano la coppa donata dal sen. Brezzi — in memoria del compianto ing. Minella — per la gara di tiro svoltasi ad Albenga nel mese di settembre. La coppa, che è triennale, è stata vinta dalla 9.a batteria, al comando del centurione Caltabiano.

Segue la cerimonia del giuramento di alcuni nuovi ufficiali della Legione ed il gran rapporto, tenuto dal console Parenzo. La cerimonia è finita a mezzogiorno.

Nel pomeriggio, alle ore 16,15, si è inaugurata con un concerto del trio di Roma, la nuova sala di convegno degli ufficiali della Milizia, istituita per iniziativa del generale Oddone Mazza in via Principe Amedeo 12, di fronte alla Casa Littoria.

I ludi internazionali a Bardonecchia

Holzner vince la gara di fondo, battendo dopo 18 km. di lotta, il norvegese Shakshang - Disco su ghiaccio: l'Italia vince (3-1) la Cecoslovacchia

Bardonecchia, mercoledì sera.

La gara di fondo sulla distanza di 18 chilometri con un dislivello totale di circa 450 metri si è risolta con la vittoria di Holzner sul norvegese Shakshaug per poco più di 6 secondi.

Il norvegese, per conto suo, aveva condotto in prima posizione per due terzi della gara.

Il duello a distanza è durato senza alcuna tregua fra i due migliori

L'Italiano aveva condotto una gara di attesa anche fidando sul fatto che era stato favorito dal sorteggio che lo faceva partire fra gli ultimi. Egli aveva infatti calcolato che il suo diretto rivale, il più temibile fra i concorrenti stranieri, il Shakshaug avrebbe dovuto spendere preziose energie per aprirsi il varco fra la neve farinosa e non ancora battuta.

Le partenze si sono iniziate alle ore 9 e si erano susseguite di minuto in minuto. Al primo controllo situato a Melezet, Shakshaug è passato primo, vicinissimo gli era Romanini staccato appena di qualche frazione di secondo. Terzo era il cecoslovacco Vaclavik a pari merito con gli altri italiani Holzner, Fè d'Ostiani e Gallina tutti con 1 minuto di distacco dal primo. Al secondo controllo mentre il norvegese manteneva il comando della gara con il tempo di 22'24", Holzner passava alla testa del gruppo italiano con 23'20". Terzo era Fe' d'Ostiani con 24'2", seguito da Gallina e Romanini.

Ecco la classifica:

1. HOLZNER (*Italia*) in 1 ora 23'12" 4/5;
2. SHAKSHAUG (Norvegia) in una ora 23'19" 2/5;
3. *Gallina* (Italia) 1,27'14" 4/5;
4. Pariani (Italia) 1,28'10" 4/5;
5. Vaclavik (Cecoslovacchia) in 1,29'54" 4/5;
6. Romanini (Italia) 1,31'40"3/5;
7. Caroni (Italia) in 1,33'44"2/5.

DISCO SU GHIACCIO

ITALIA-CECOSLOVACCHIA 3-1

Bardonecchia, mercoledì sera.

Alle 8 di stamane avrebbe dovuto iniziarsi l'incontro di disco sul ghiaccio tra la squadra italiana e quella cecoslovacca. Ma i giocatori e il pubblico alle 8 attendevano ancora l'arrivo dell'arbitro svizzero. I capitani delle due squadre d'accordo incominciavano allora la partita sotto l'arbitraggio del campione italiano Baroni

Per tutta la durata del primo tempo essi hanno insistito all'attacco basando quasi sempre le loro azioni sugli scatti offensivi di Scotti che al 14.o minuto segnava il primo punto

Al secondo minuto della ripresa Scotti otteneva il secondo punto per gl'italiani a conclusione di una bellissima azione in linea alla quale avevano partecipato tutti i nostri avanti.

All'8.o minuto, in seguito ad un tiro di Greiner o per essere più esatti a una difettosa parata di De Rosa, la Cecoslovacchia otteneva il suo unico punto.

Le squadre erano scese in campo nella seguente formazione:

Italia: De Rosa, Trovati, Musi, Scotti, Venosta, Dioniai, Medri, Trovati II e Carlassare.

Cecoslovacchia: Walter, Zamostny, Kosek, Vanek, Sacaly, Kojsel, Greiner, Losos e Puchold.

Il secondo incontro odierno di disco sul ghiaccio vedeva di fronte gli studenti svizzeri e francesi. La squadra elvetica conquistava la vittoria per uno a zero.

Il Principe di Piemonte presenzia alla cerimonia di Napoli

Napoli, mercoledì sera.

Il Decimo Anniversario della fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale è stato celebrato nella nostra città stamane con un'imponente rassegna delle Camicie Nere del presidio;

rassegna che ha assunto una importanza particolare perchè è stata passata da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Alla cerimonia ha presenziato la Principessa Maria da un'apposita tribuna eretta in piazza Plebiscito e situata nel centro delle altre due tribune destinate alle autorità civili, politiche e militari.

Alle ore 10,20 tutti i reparti, tutte le rappresentanze hanno raggiunto il posto loro assegnato; le belle legioni della Milizia formano un quadrato tutt'intorno alla Piazza del Plebiscito. Ai due lati della tribuna sono le rappresentanze dell'Esercito con la musica della 133.a legione un battaglione di premilitari con la centuria ciclisti in testa. Sono schierati dinanzi alla reggia reparti di giovani fascisti.

annunzia l'arrivo di S. A. R. il Principe Umberto seguito dal gen. Gabba e da un brillante Stato Maggiore composto di venticinque generali e ammiragli.

Alle 12 la consegna delle ricompense ha termine. S. A. R. torna a prendere posto sulla tribuna reale per assistere

allo sfilamento in parata della Milizia; sfilamento che avviene tra l'entusiasmo del popolo.

Quando le LL. AA. RR. si allontanano dalla piazza, partono dalla folla grida entusiastiche inneggianti al Re, al Principe, al Duce. Quindi le rappresentanze si avviano verso il cinema Augusteo, dove ha luogo la rievocazione del luminoso cammino compiuto dalla Milizia nel suo primo decennio, fatta dal console generale Argentino.

TORINO DI GIORNO

CRONACHE DI ECONOMIA E FINANZA

GIORNO PER GIORNO

I. R. I.

L'operazione finanziaria preannunziata ieri dall'Istituto per la ricostruzione industriale ha avuto favorevole eco in Borsa dove, stamane, la tendenza è ferma.

I nuovi titoli rendono 0,85 % in meno del Consolidato, ma, pur presentando una sicurezza non minore del classico titolo di Stato, hanno altri vantaggi: la probabilità di rimborso alla pari anche prima della scadenza ventennale e la partecipazione a cinque premi annuali di un milione ciascuno.

Inoltre se si tien conto del prezzo di rimborso il reddito è superiore al 5 %.

1000 cannoni

L'officiosa Pravda di Belgrado informa che si stanno costruendo a Torino 1000 cannoni per conto dell'Ungheria. Mille cannoni, una bella ordinazione!

Daladier l'ugonotto

Quanto vivrà il Ministero Daladier? Otto giorni od otto settimane? Mentre queste sono le previsioni generali è interessante riassumere il ritratto che Leon Daudet traccia sull'Action Française del nuovo Presidente del Consiglio:

« Daladier è superiore a Herriot per il carattere ed è più serio di Tardieu. Non è nè eloquente, nè mirabolante, porta alla tribuna una voce morente, un viso energico e pochi gesti. Non ha nulla del tribuno. Ignoro se egli sia protestante ma vi è in lui dell'ugonotto, nello stesso tempo emotivo e rigido. Paul Boncour non era niente, Daladier è qualcuno ».

Hitler e le Borse

L'ascesa di Hitler al potere ha provocato un movimento al rialzo alla Borsa di New York. Anche i titoli di Stato tedeschi nelle Borse estere, il Dawes e il Young dopo aver subito un limitato ribasso hanno riguadagnato rapidamente il terreno perduto. Perfino alla Borsa di Parigi i titoli tedeschi sono in aumento.

Seta artificiale

Diamo un quadro dello svolgimento nella produzione della seta artificiale tra il '29 e il '32.

In milioni di Kg.

	1929	1930	1931	1932
Stati Uniti	62	58	65	60
Italia	32	30	34	31
Inghilterra	24	22	24	27
Germania	26	27	28	34
Francia	16	18	17	18
Olanda	5	6½	8	8½
Belgio	7	6½	4½	4
Svizzera	6½	4½	4½	4
Giappone	10	15	21	38
U.R.S.S.	9	9	9	7½
Altri paesi	8	8	9	7
Prod. mond.	190	197	217	233

Mentre tra il '29 e il '32 la produzione rimane quasi immutata negli Stati Uniti e in Italia, sale nell'U.R.S.S. da meno a 10 milioni di Kg., nel Giappone da 10 a 38, in Francia da 16 a 18 milioni, in Inghilterra da 24 a 27. L'Italia che nel 1929 era al secondo posto tra i produttori mondiali passa nel '32 al terzo dopo gli Stati Uniti ed il Giappone.

Mac Kenna e il Cancelliere

Mister Neville Chamberlain ha replicato a MacKenna il quale reclama, per la salvezza dell'Inghilterra, un'inflazione controllata.

« MacKenna mi ricorda quel medico che per ogni malato aveva la stessa medicina: salasso ed acqua calda. Se il malato moriva la ragione era sempre la stessa, il salasso non era stato sufficientemente energico o il malato aveva bevuto poca acqua ».

Chamberlain ha concluso che tuttavia l'Inghilterra non conta per ora di tornare alla base aurea. Dovrà prima crearsi una situazione atta ad eliminare i rischi che l'Inghilterra ha corso nell'autunno del 1931.

Pianoforte

I fabbricanti ed i negozianti francesi di pianoforti dirigono un appello ai giornali ricordando il periodo eccezionalmente duro che sta attraversando questa industria.

Pare che tutto cospiri per allontanare il pubblico da un istrumento che fu una delle basi dell'organizzazione famigliare del secolo scorso, anzi il simbolo di un certo rango sociale.

Poesia

Leggiamo in un editoriale del Temps, a commento degli avvenimenti del 1932:

« Un solo bel verso ha fatto più bene al mondo che tutti i capolavori della metallurgia ».

Poesia del Temps!

Il lettore.

ORO INGLESE CHE RITORNA IN PATRIA

New York, mercoledì mattino.

La Banca d'Inghilterra ha riacquistato 32.103.000 dollari dei 95 milioni e 550.000 recentemente pagati in oro agli Stati Uniti.

Si sa che il 21 gennaio scorso si apprendeva che la Banca d'Inghilterra e la Tesoreria avevano riacquistato circa cinque milioni di lire sterline prima della data suddetta.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

La reazione leggera avvenuta non ha avuto seguito. Il mercato si è nuovamente uniformato alla primitiva caratteristica impronta di sostenutezza. Dopo qualche incertezza in apertura e pur con attività assai limitata le quotazioni di quasi tutti i valori hanno migliorato gradatamente sino alla chiusura. Nei valori a reddito fisso assai ricercate e progredite le Obbligazioni Torino 6%. Oscillazioni più importanti: Consolidato 86,40-86,325-86,475; Terni 175-178-176; Viscosa 167-169; Fiat 212-216,50; Montecatini 117-116,75-119.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	80 40	80 20
100	Id. f. c.	80 75	80 55
100	Consol. 5% c.	85 825	86 225
100	Id. f. c.	86 175	86 475
500	Torino 6% c.	490 75	498 —
500	S. Paolo 5%	404 25	404 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Vittorino 3 %	— —	— —
500	Ferrov. 3%	306 —	309 —
100	B.T. Nov. 1934	100 70	100 70
100	B.T. Nov. 1940	102 00	102 10
100	B.T. Nov. 1941	102 60	102 10
500	C. Fond. 5%	497 —	497 —
500	C. Fond. 6 %	507 —	507 —
1000	B.ca d'Italia	1660 —	1667 50
500	Banca Comm.	1050 —	1060 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	610 —	610 —
350	Mediterranea	372 —	375 —
500	Meridionali	770 —	760 —
50	Cosulich	30 —	30 —
200	Navigaz. A. I.	70 —	70 —
250	Lloyd Sab.	47 —	48 —
25	Cirié Lanzo	165 —	162 —
18	Italiana Gas	13 75	13 —
50	Stige	73 75	75 —
250	Elettr. A. I.	82 —	82 —
125	Sip	35 50	34 7/8
400	Terni	176 50	176 —
100	P. C. E.	69 50	70 —
500	Savigliano	690 —	665 —
250	Nebiolo	114 —	113 25
150	Bauchiero	170 25	168 50
80	Tedeschi	61 —	61 —
200	Fiat	211 1/8	216 50
50	Monte Amiata	44 —	47 —
100	Montecatini	117 —	119 —
100	Olicment	180 —	180 —
250	Montepoml	178 —	175 —
25	Schiapparelli	12 75	12 1/8
300	Mira Lanza	75 50	75 75
100	Cir	132 —	132 —
500	Acqua Potab.	350 —	350 —
150	Florio	35 50	37 —
200	Viscosa Nuova	163 —	169 —
25	Valli Lanzo	21 —	21 —
150	W. Martley	— —	— —
250	Lane Borg.	1055 —	1055 —
200	Beni Stabili n.	206 —	214 —
100	Cartiera Ital.	99 —	99 —
500	Cart. Burgo	108 —	108 50
100	Pittaluga	13 —	13 —
65	Fornaci	235 —	235 —

Cambi: Parigi 76,25; Svizzera 376,15; Londra 66,40; New York 19,55.

Borsa di Milano

MILANO, 1. — La tendenza si è oggi completamente cambiata e all'inglustificata reazione di ieri si è opposta una viva corrente di acquisti che ha fatto progredire e notevolmente quasi tutto il listino nei confronti delle ultime quotazioni. La Rendita 3,50 % rimane quasi intrattata a 80,72, mentre il Consolidato 5 % da 86,25 termina domandato a 86,45 per fine corrente mese. La ripresa ha maggiormente favorito la Fiat da 213 a 216 [illegible]; Edison da 518 a 516-514,50; Viscosa da 166 a 169; Pirelli Italiana da 688 a 692-691; Terni da 173 a 177; Eridania a 282, 284, 283,50; Raffinerie da 616 a 619,50-619. Migliori sono pure le Meridionali, i Tessili, i Beni Stabili, le Aedes e i Cementi. Transazioni numerosissime per le Petrolio da 37,75 a 38,15-30 e per la Petrolifera da 58 a 61.

Rend. 3,50 % 80,725; Consol. 5 % 86,45; [illegible]

Borsa di Genova

[illegible]

Borsa di Roma

[illegible]

Falso funzionario e autentico truffatore condannato

Dopo tre udienze è terminato stamane dinanzi alla nostra Pretura il processo a carico del dottor Giovanni Pavesio, imputato di varie truffe, compiute attribuendosi falsamente la qualifica di funzionario di P. S.

Una delle vittime del Pavesio è stato un giovane e distinto professionista della nostra città, il quale, avendo qualche dubbio sulla fedeltà della propria moglie, una elegantissima e giovane signora, affidò al dottor Pavesio l'incarico di pedinarla, autorizzandolo ad usare, per tale operazione, la propria automobile che era custodita in una autorimessa di via Madama Cristina. Il Pavesio fece molti viaggi con l'automobile del marito che si riteneva tradito; al ritorno faceva al suo interlocutore un racconto dettagliato delle sue investigazioni, tale da indurre il credulo marito a mantenere per molto tempo l'incarico al sedicente funzionario di P. S. che sussidiava ampiamente. E mentre ai danni di questo professionista geloso il dottor Pavesio andava organizzando la truffa, facendosi sempre credere funzionario di P. S. riusciva a farsi noleggiare dalla rimessa suddetta una automobile che gli doveva servire, secondo le sue dichiarazioni per compiere dei delicatissimi incarichi nelle valli piemontesi. Il proprietario della rimessa poteva star tranquillo per il pagamento giacchè chi rispondeva di tali spese era nientemeno che la Direzione generale della P. S. In queste gite — e non furono poche, perchè il conto ammonta alla cifra, tutt'altro che lieve, di circa cinquemila lire — egli era accompagnato da una giovane ed avvenente signora della nostra aristocrazia che si era invaghita del giovane funzionario, il quale vantava appoggi altissimi a Roma e che — secondo quanto egli affermava — era stato inviato nella nostra città per assolvere una delicatissima missione.

Il maresciallo Curzi, capo della squadra investigativa dei carabinieri, nel corso delle sue diligenti ed attive indagini riusciva a mettere in luce un altro episodio molto singolare: una signorina della nostra città richiedeva l'intervento dell'«avvocato» e del «funzionario di P. S.» Pavesio per risolvere una vertenza molto delicata. Abbandonata dal suo amante, un dentista della nostra città, dopo diversi anni di relazioni e ripetute promesse di matrimonio, la signorina voleva richiedere al suo ex-amico un indennizzo per inadempienza, diciamo così, contrattuale.

Il Pavesio accettò ben volentieri l'incarico, assicurando la signorina che egli sarebbe riuscito nel delicato compito facilmente perchè il suo ex-amante era persona sospetta alla pubblica sicurezza; egli si trovava quindi nelle condizioni ideali per ordinare la sua sorveglianza e per chiedergli al momento buono l'indennizzo desiderato. Ma occorreva del denaro per ricompensare le fatiche sue e degli agenti: senza un congruo anticipo nè lui nè i suoi dipendenti si sarebbero mossi. La signorina, convinta dal facile eloquio del Pavesio, si decise, in attesa della grossa somma che il suo protettore sarebbe riuscito ad ottenerle, a sborsare degli anticipi: in totale una cifra non indifferente. Ed anche alla signorina, come già al professionista, per poter continuare a spillar quattrini, faceva dei racconti fantastici. Ma giunse il momento in cui egli ritenne opportuno, per condurre più sollecitamente a buon fine la pratica, di ricorrere all'opera di un avvocato penalista:

— Le cose sono così ben avviate — egli disse alla sua vittima — che basteranno quattro parole dell'avvocato perchè il dentista ceda alle sue richieste.

— Non conosco avvocati — obbiettò la signorina.

— Ne conosco io e di valenti: per esempio l'avv. Michele Nasi. Si potrebbe affidare a lui la conclusione delle trattative.

— Non ho nulla da obiettare — rispose la ex-fidanzata.

— Se crede parlerò io all'avvocato Nasi: lo conosco personalmente. Eppoi io potrò ragguagliarlo su alcuni minuti particolari che pur hanno la loro importanza.

— Perfettamente d'accordo.

Ma tanto per incominciare il Pavesio chiedeva alla signorina una certa somma da versare all'avvocato:

— Se gli avvocati non accettano incarichi se non sono accompagnati da un primo fondo per le spese.

E la credula signorina versò al Pavesio una nuova somma con l'incarico di consegnarla all'avv. Nasi: il quale naturalmente non ricevette nè denari nè incarico. La signorina, invece, di tanto in tanto vide lettere e parcelle dell'avvocato dirette al Pavesio e relative alla sua vertenza: lettere e parcelle redatte su carta intestata all'avv. Nasi. Come dubitare di fronte a documenti così in perfetta regola? La signorina continuò quindi a sborsare al Pavesio denari che egli avrebbe dovuto a sua volta consegnare all'avv. Nasi. Occorreva però di tanto in tanto insinuare nell'animo della giovane donna qualche speranza; altrimenti la fonte si sarebbe esaurita. Così un giorno il Pavesio si recò dalla signorina informandola che il dentista si era deciso a versare all'avvocato Nasi la somma di L. 170 mila; anzi le 170 mila lire già si trovavano nello studio dell'avvocato. La somma, però, era costituita da titoli nominativi, che non potevano essere ritirati subito perchè dovevano essere cambiati in titoli al portatore. Questa notizia riempì di gioia la signorina che si affrettò a soddisfare subito una nuova e pressante richiesta del Pavesio.

— Però — questi diceva — occorre pagare il 3% sull'importo dei titoli nominativi alla Intendenza di Finanza; tale pagamento occorre effettuarlo subito.

La credula signorina sborsava subito all'abile cialtrone tre mila lire, riservandosi di fargli tenere il giorno dopo la differenza, poichè per il momento non aveva in casa altra somma. E chissà quanti altri quattrini sarebbe riuscito a spillarle se qualche giorno dopo il Pavesio non fosse stato arrestato! L'istruttoria mise in chiaro che l'avv. Nasi non aveva ricevuto nessun incarico dal Pavesio per conto della signorina, che le lettere e le parcelle, pur essendo scritte su carta a lui intestata — la carta gli era stata rubata — non emanavano da lui.

E' stato anche in luce altre marachelle commesse dal Pavesio e da alcuni suoi complici — Carlo Brunetti, residente in via Principessa Clotilde 41; Carlo Beccaria, via Cascinette 406; Francesco Debono, via Villarfocchiardo 13; Edoardo Binello, via Roma 20; Pietro Seletto, corso Francia 229, su per giù dello stesso genere.

Il Pavesio ha confessato alcune truffe e specialmente quella in danno della signorina; gli altri imputati invece si sono mantenuti sulla negativa.

Le parti lese — una diecina in tutto — hanno con linguaggio fiorito raccontato le loro vicende: la loro narrazione è stata interrotta di tratto in tratto da qualche deregazione del Pavesio, che ha cercato di approfittare della situazione alquanto imbarazzante e delicata in cui si trovavano le sue vittime. Il maresciallo Curzi ha esposto con molta chiarezza e precisione il risultato delle sue minuziose indagini.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Pavesio a cinque anni e sei mesi di reclusione ed a dodicimila lire di multa e del Brunetti a diciotto mesi di reclusione ed a cinque mila lire di multa; ha chiesto l'assoluzione del Beccaria, del Debono, del Seletto e del Binello, quest'ultimo per insufficienza di prove.

L'avv. Giulio e l'avv. De Marchi, rappresentanti delle parti lese si sono associati alle richieste del P. M.

Il Pretore cav. Guglielmi — dopo le arringhe dei difensori avv. Farinelli e Viancini per Pavesio, avv. Quattrocciolo per Seletto, avv. Ollis Obert per Debono, avv. Olivero per Beccaria, avv. Risso per Brunetti e avv. Signorini per Binello — ha assolto il Debono, il Beccaria ed il Seletto, ha condannato il Pavesio a tre anni e tre mesi di reclusione ed a 10.000 lire di multa, il Brunetti a un anno e tre mesi di reclusione ed a mille e cinquecento lire di multa; ha assolto il Binello per insufficienza di prove.

IL RITORNO DEL PREFETTO

Con il treno di lusso in arrivo alle ore 8,20 ha fatto stamane ritorno da Roma S. E. il Prefetto dott. Umberto Ricci, ricevuto alla stazione dal vice-Prefetto comm. Marongiu e dal segretario particolare dott. Miccoli.

Con lo stesso treno è pure giunto da Roma il vice-Podestà prof. ing. Silvestri.

IN ONORE DEI RAPPRESENTANTI GOLIARDICI STRANIERI

Il Gruppo Universitario Fascista comunica:

« Il 3 febbraio si chiuderanno i Giochi Internazionali Universitari di Bardonecchia e gli atleti delle Università straniere saranno ricevuti in forma solenne nella nostra città. I goliardi del G.U.F. Littoriale preparano affettuose accoglienze agli studenti stranieri, che saranno ospitati alla Mensa del Goliardo. Venerdì sera, dalle 22 alle 2, una grande serata danzante sarà data dal G.U.F. in onore degli ospiti in piazza S. Carlo 1. Tutti i goliardi e le loro famiglie sono invitati ad intervenirvi ».

Il Podestà di Torino, in occasione della vittoria riportata dai goliardi del Gruppo Universitario Fascista Torinese ai Littoriali della neve a Bardonecchia, ha inviato il seguente telegramma al segretario politico del G.U.F. Littoriale:

« *Vivamente compiacendomi e felicitandomi per brillantissima vittoria, invio vossignoria e valorosi camerati goliardi entusiastico plaudente alalà* ».

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Giovedì, 2 febbraio, alle ore 21, nell'anfiteatro della R. Università, il professor dott. Oreste Badellino del R. Liceo-Ginnasio M. d'Azeglio, analizzando il V libro dell'Eneide, farà una interessante disamina di quello che formò uno dei più nobili e caratteristici ideali presso i Greci ed i Romani, svolgendo il tema di interesse attuale: «Sport ed atletica nell'antichità».

IL GRAND'UFF. ACUTIS PRESIEDERA' IL CONG. AUTOMOBILISTICO DI BERLINO

Il congresso internazionale dei trasporti automobilistici che si terrà a Berlino dal 15 al 18 febbraio e sarà presieduto dal gr. uff. Acutis, presidente dell'Associazione Nazionale Fascista tra gli industriali dell'automobile e del Bureau permanent international des constructeurs d'automobiles, si annuncia imponente per l'adesione di enti e di personalità internazionali. Nella seduta nella quale parleranno tra gli altri il ministro dei trasporti del Reich ed eminenti rappresentanti francesi belgi e inglesi si tratterà in modo speciale dei rapporti tra trasporti automobilistici e ferroviari, grave motivo di preoccupazione all'estero, perchè in Italia, per la previdenza del Regime, il problema è già risolto con una efficace collaborazione tra i due sistemi.

RECAPITI DELL'ARTIGIANATO IN PROVINCIA

A decorrere da oggi l'Artigianato Provinciale di Torino ha attuato una provvida iniziativa destinata a rendere sempre più rispondenti alle necessità degli associati i servizi di assistenza dell'organizzazione. Sono stati infatti istituiti nella nostra Provincia i seguenti 14 recapiti fissi nei quali (alle ore e nei giorni indicati) un funzionario della Segreteria Provinciale presterà agli artigiani l'assistenza tecnica, economica e sindacale particolarmente indispensabile ai piccoli produttori che risiedono lontano dagli Uffici provinciali dell'Associazione. Recapito di *Avigliana*: 1.o giovedì del mese, dalle ore 10 alle 12, presso la Sede del Fascio. — *Carmagnola*: 2.o mercoledì: 10-12, sala consigliare del comune. — *Chieri*: 2.o venerdì, 9-12, sede del Fascio. — *Chivasso*: 2.o e 4.o mercoledì, 10-12, sede del Fascio. — *Ciriè*: 1.o e 3.o venerdì, 9-12, sede del Fascio. — *Gassino*: 1.o e 3.o giovedì, 10-12, sala consigliare del comune. — *Lanzo T.*: 1.o e 2.o martedì, 9-12, sala consigliare del comune. — *Moncalieri*: 2.o venerdì, 9-12, sede del Fascio. — *Perosa Argentina*: 4.o venerdì, 9-12, sede del Fascio. — *Rivarolo C.*: 1.o e 3.o mercoledì, 9-12, sala consigliare del comune. — *Rivoli*: 4.o venerdì, 9-12, sala consigliare del comune. — *Susa*: 3.o e 4.o martedì, 10-12, sede del Fascio. — *Vigone*: 3.o giovedì, 9-12, sede Federazione Agricoltori. — *Torre Pellice*: 1.o e 2.o venerdì, 9-12, sede del Fascio.

L'ILLUMINAZIONE DELLA STRADA DI RIVOLI

E' stato recentemente inaugurato il nuovo sistema di illuminazione della strada di Rivoli lungo tutto il tratto del territorio del Comune di Collegno che ha uno sviluppo di parecchi chilometri.

La particolarità del nuovo sistema è data dalla intensa luminosità delle grandi lampade che sono protette all'interno da vetro smerigliato. Con ciò si è impedito l'«abbaglio» che ferisce lo sguardo, di modo che si è procurata la piacevole sensazione di camminare nella luce senza avere gli occhi offesi sia dall'eccessiva potenza luminosa sia dai riflessi che ne derivano.

Alla cerimonia, alla quale assistettero numerosi invitati, ha pure partecipato il Podestà di Collegno barone Antonio Garofoli, che ha dato tanto interessamento perchè si provvedesse con sollecitudine alla moderna illuminazione di una arteria tanto importante.

1.o Battaglione CC. NN. Ciclisti. — Questa sera alle ore 20,30 in piazza Carlo Alberto adunata al completo di tutti i Reparti del Battaglione Grande Uniforme senza elmetto.

1.a Centuria Mario Gioda. — Questa sera adunata in sala Casa Littoria di tutta la Centuria alle ore 20,30. Grande uniforme.

Uomini cattolici dei SS. Angeli. — Stasera mercoledì alle ore 20,45 assemblea generale in via Giusti 8.

LA MILIZIA UNIVERSITARIA E I LITTORIALI

I concorrenti ai Littoriali di Bardonecchia hanno trovato, al loro passaggio a Torino e per tutto il periodo delle gare, accoglienze cordiali e aiuto in un Comando di tappa, formato da ufficiali e militi della Legione Universitaria «Principe di Piemonte», funzionante alla stazione di Porta Nuova, ospitato dalla Legione Ferroviaria.

Il gasista: — *Oh! Scusi, signorina, sono entrato per errore; ma non s'impressioni: prima d'essere un gasista ero macchinista nei teatri.*

Adriano Guarnieri vincitore dello « slalom » a Bardonecchia.

MALTRATTA I PARENTI SI RIBELLA ED OLTRAGGIA I CARABINIERI

Tipo vivace, prepotente, che mal sopporta le osservazioni dei propri genitori, Goffredo Elena di Alfonso, di 26 anni, residente a Pinerolo, è comparso stamane dinanzi ai giudici della quarta Sezione per rispondere di un numero cospicuo di reati: maltrattamenti ai propri genitori ed ai fratelli, minaccie, ingiurie, lesioni in loro danno, oltraggio alla forza pubblica, ecc.

L'ultima scenata che ha dato luogo al presente dibattimento si è svolta il 18 novembre dello scorso anno. L'imputato, ritornando a casa, a notte tarda, un po' brillo, sarebbe stato acerbamente rimproverato dal fratello Marcello, che era stato svegliato di soprassalto. Una frase soprattutto lo avrebbe colpito: « Ti lavo la faccia a forza di schiaffi ». Queste parole del Marcello scatenavano una furibonda colluttazione tra i due fratelli; spaventate la madre e la sorella scendevano da letto e cercavano di separare i due contendenti, ma subivano anche esse le violenze del Goffredo tanto che la madre, per mettere termine alla baruffa, preso un bastone, ne assestò un colpo al capo dell'energumeno. Questo atto, anzichè calmare l'ubriaco, contribuì ad eccitarlo vieppiù: difatti, afferrata una sedia che si trovava a portata di mano, la scaraventava sulla testa della madre, producendole alcune lesioni guarite fortunatamente in pochi giorni. La sorella Elsa, riportava una lesione al piede destro che il Goffredo spiega essere stata causata dalla caduta durante la colluttazione col fratello, di un vaso di fiori.

I famigliari, spaventati dalla piega presa dagli avvenimenti, correvano ad avvertire i carabinieri del paese, i quali si affrettavano ad accorrere sul posto. Ma il Goffredo, che aveva intuito la manovra, si allontanava rapidamente dalla propria abitazione. Dopo alcuni giorni però, ritornava al proprio domicilio: i carabinieri, avvertiti, giungevano prontamente sul posto per arrestarlo. Avvenne allora una violenta colluttazione coi militi. Il Goffredo si ribellò, menò pugni e calci, rivolse le più sanguinose ingiurie ai carabinieri che dovettero, a viva forza trasportarlo in caserma. Rinchiuso in camera di sicurezza, al mattino seguente, riprendeva la completa padronanza di sè stesso: interrogato dal comandante della stazione egli disse non più ricordarsi di quanto era avvenuto la sera precedente.

L'imputato ha oggi dichiarato che la lite svoltasi la notte del 18 novembre è stata provocata da un equivoco: egli aveva mal compreso la frase rivoltagli dal fratello. Questi lo aveva pregato di lavarsi la faccia: egli aveva invece capito che voleva schiaffeggiarlo. Di qui la colluttazione.

— Avete colpito anche vostra madre.

— Casualmente, essa si era intromessa fra noi due per mettere pace, un pugno da me diretto a mio fratello Marcello è andato a colpire erroneamente mia madre.

— Avete anche ferito vostra sorella.

— Non è colpa mia: io non ho usato violenza contro mia sorella Elsa, probabilmente, durante la colluttazione, è caduto un vaso che è andato a colpire Elsa ad un piede.

— Avete oltraggiato e minacciato i carabinieri.

— Non ricordo quanto è avvenuto quando mi hanno arrestato: mi sono trovato, la mattina, in carcere senza che mi sovvenissi i particolari dell'arresto.

— Abitualmente maltrattate i vostri genitori e i vostri fratelli...

— Non è esatto: accadevano delle discussioni tra noi per futili motivi: quando avevo bevuto allora le cose si inasprivano.

— Frequentemente eravate ubriaco...

— Purtroppo ci vuol poco ad ubriacarmi: sopporto male il vino.

Il fratello Marcello, nel narrare la scena del 18 novembre, ha cercato di attenuarne la portata: ha insistito nel dipingere l'imputato come un tipo sovreccitabilissimo, che per un nonnulla, dà in escandescenze; lo ha definito un malato, degno di commiserazione. Ha spiegato che i maltrattamenti consistevano piuttosto in parole ingiuriose e in minaccie.

Anche la madre ha voluto spiegare, e, spiegando, scemava la responsabilità del proprio figlio, un impulsivo, un epilettico, che spesso non è cosciente delle sue azioni, specie quando ha bevuto. Le sorelle, hanno seguito l'esempio della madre.

I testimoni hanno confermato le dichiarazioni dei parenti dell'imputato circa le crisi epilettiche a cui egli va soggetto, dichiarazioni convalidate dai carabinieri che hanno proceduto al suo arresto.

Il P. M. cav. Jovine, ha chiesto la condanna dell'Elena ad una pena complessiva di anni 3 e mesi 10.

L'avv. Signorini, d'ufficio, ha sostenuto che l'imputato è un malato e che quindi si impone una perizia medica.

Il Tribunale (Pres. barone Accusani di Retorto, canc. dott. Scopinì) ha accolto la richiesta del difensore, nominando perito il dott. Goria delle carceri. Per dare tempo al perito di svolgere il suo compito il Presidente ha rinviato il seguito del dibattimento al 15 corrente.

Attenti alle piante!

Le piante soffrono a causa della siccità, quelle... dei piedi invece, al contrario, non hanno nulla da guadagnare a restare all'umido. Perciò è bene provvedersi (naturalmente presso le calzolerie dell'Alleanza Cooperativa Torinese) di ottime e convenienti scarpe e soprascarpe di gomma.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

19,30: Com. dell'Enit — 20,15: Conversazione medica — 20,30: «Il paese delle donne» commedia in 2 atti di Alvarez Quintero - Dopo la commedia: radio orchestra n. 3.

Seguendo la Cronaca

La cura della BIOEPATINA è la più indicata per tutte le età. La *Bioepatina* è il ricostituente principe da cui derivano tutti i vantaggi dell'olio di merluzzo, con esclusione di tutti i suoi inconvenienti.

QUALITA' - PESO - SERVIZIO per poter apprezzare quanto valgano nelle vostre occorrenze di carboni, rivolgetevi ai Fratelli Ceresa, via Argentero 6 (piazza Nizza). Sacchi piombati.

COTILLONS SACONNEY
Speciali creazioni 1933.
Saconney - via Ettore De Sonnaz 17.

LA DITTA F. BACCHELLI Via Accademia Scienze 2 bis, continua la liquidazione di tutti i gioielli e argenterie con ribassi dal 20 al 50 per cento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Compagnia Ruggero Ruggeri). — Ore 21,15: «Domino» di Achard (novità).
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Guarda il tuo t'arrabbi» di Testa e Chiappo.
ROSSINI (Compagnia «La Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «Dopo Villafranca» di Giovanni Drovetti. (Popolare).
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Giro l'Italia».
VITT. EM.: Ore 21: Edmonde Guy, Spadaro.
GARDEN-DANZE: Ore 21 Serata famigliare.
IL FARO (via Pietrino Belpiano, 14). — 10-12, 15-19,30: Mostra del pittore Attilio Cavallini. Bar, tè, bridge. Ingresso libero.

I divertimenti

TEATRO VITTORIO EMANUELE
EDMONDE GUY - SPADARO
Harry Flemming, Betty Campson e l'eccezionale programma d'arte varia fanno affollare enormemente il teatro.
DOMANI, GIOVEDI' 2
SPETTACOLO DIURNO
A PREZZI RIDOTTISSIMI
dedicato al mondo piccino.
Spettacolo integrale con programma speciale per bambini, che, se *accompagnati, avranno libero ingresso.*

Spettacoli cinematografici
GHERSI: «Ebbrezza bianca». L. Riefenstahl.
VITTORIA: «Anima incatenata». M. Astor.
ITALA: «La tavola dei poveri». Cines.
SPLENDOR: «Cortigiana» con Greta Garbo.
IDEAL: «Sfinge dell'amore». Lily Damita.
ALPI: «O la borsa, o la vita». Tofano.
STATUTO: «Mata Hari» con Greta Garbo.
BORSA: «Condannata». Elissa Landi.
PRINCIPE: Ragazze che sognano e Varietà.
SAVOIA: La piccola emigrante. J. Gaynor.
MAFFEI: «Proibito». Varietà: successo.
AMBROSIO: «Il delitto di Clara Deane».
CHIARELLA: Dalle ore 16: «La battaglia dall'Astico al Piave» (1915-1918).

I misteri dello spionaggio di guerra rivelati allo STATUTO da GRETA GARBO in veste di MATA HARI
continuano a far accorrere un pubblico fantastico. La cinematografia rivela e fa rivivere le scene più tragiche di un periodo spaventoso di insidie e di agguati. *Il parlato, attraverso apparecchi modernissimi, sorprende lo spettatore per la sua meravigliosa perfezione.*

SUPERCINE IDEAL
LILY DAMITA - ADOLFE MENJOU
Erich Von Stroheim - Laurence Olivier
sono i quattro eccezionali interpreti del dramma di vita mondana cosmopolita:
LA SFINGE DELL'AMORE
dal romanzo quasi omonimo di Dekobra. Questo lavoro di acuta passionalità e di ardente interesse, ha ottenuto ieri un successo splendido davanti a un bellissimo pubblico, e da oggi si replica.

ELSA MERLINI e NINO BESOZZI
appariranno, per la gioia del pubblico torinese, venerdì sullo schermo del
SALONE GHERSI
quali brillantissimi protagonisti del nuovo film della « Sapf »:
UNA NOTTE CON TE
Oggi e domani al *Salone Ghersi* ultime repliche dello stupendo film di montagna e di sci, *Ebbrezza bianca.*

CINEMA ALPI
ENORME SUCCESSO
di «O LA BORSA O LA VITA»
con SERGIO TOFANO
(l'Harold Lloyd italiano), Rosetta Tofano, Luigi Almirante, Cesare Zoppetti e Lamberto Picasso. Film brillante ricco di episodi comicissimi, di allegria indiavolata e di continua ilarità.

Prossimamente all'AMBROSIO
RITORNO
film «Metro» con *Joan Crawford, Nils Asther, Robert Montgomery e L. Stone.*

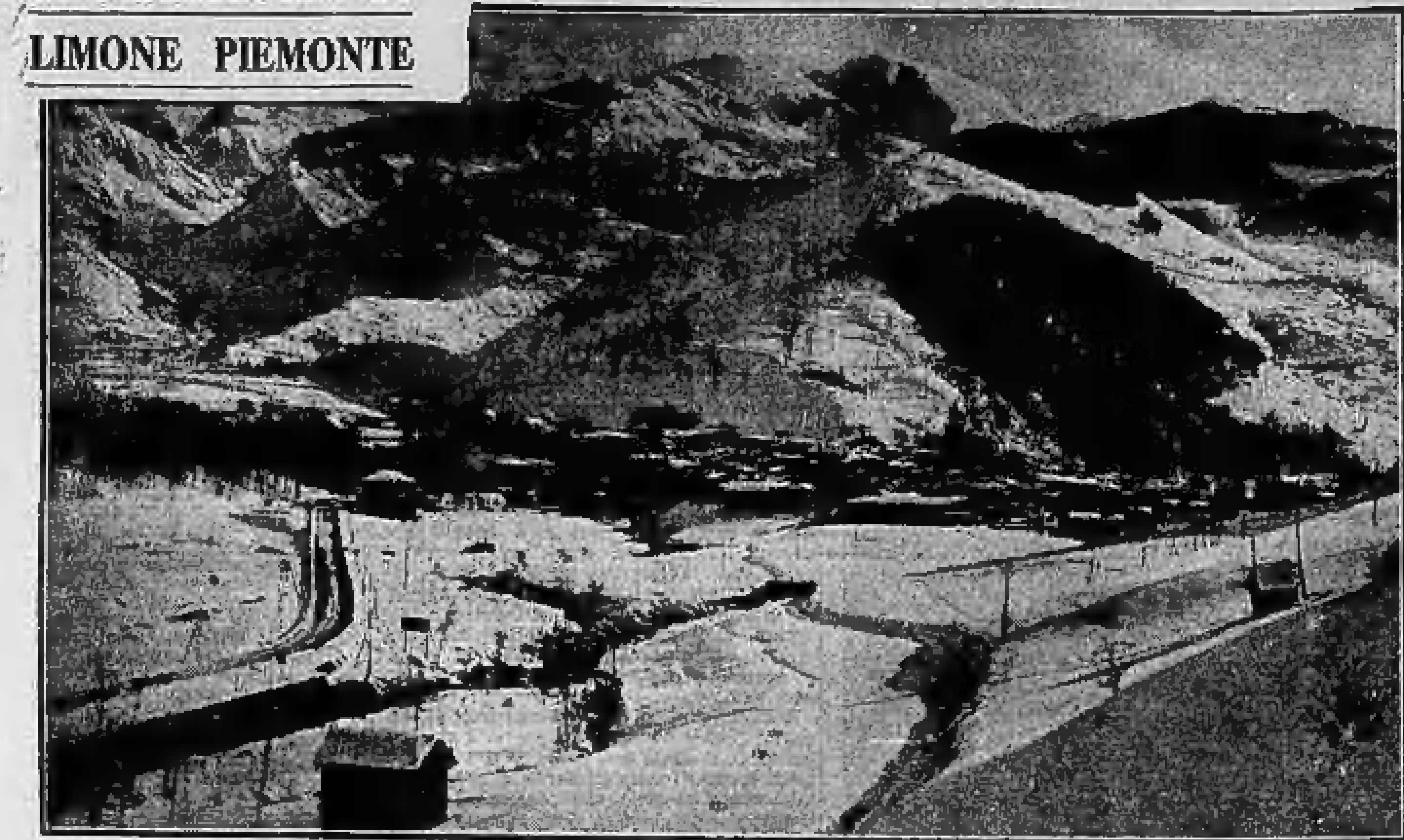
AI NAZIONALE: « PARADISO »
Brillante film Cines con Besozzi. L. 2.

Ore 15: «Grand Hôtel» al Cinepalazzo
con Greta Garbo - Joan Crawford
Prossima: per la 1.a volta in Italia, l'opera sensazionale «Paramount»:
«IL DIAVOLO NELL'ABISSO».

IL GRANDE CONVEGNO SCIATORIO DI LIMONE PIEMONTE

Basteranno quattro treni speciali?

ATTENTO GITANTE PRENOTATI PER EVITARE IL DIGIUNO



E' bastato il sorriso di Febo, come ieri avevamo previsto, per smuovere la massa dei... tentennanti ed a convincerli a partecipare alla gita di Limone domenica prossima. Una coda interminabile di persone per tutta la giornata di ieri ha sostato ai nostri sportelli di prenotazione, che in poco tempo hanno esaurito le loro disponibilità, tanto che probabilmente dovrà essere allestito un quarto treno. Del treno «rosso», quello che partirà da Torino alle 6,45 del mattino per ritornarvi alle 20,45 della sera, non restano che poche decine di posti che certamente andranno esauriti nelle prime ore di stamane.

Come abbiamo annunciato, questo treno, «rosso» effettuerà le sue fermate alle stazioni di Racconigi e di Cavallermaggiore per accogliere i partecipanti di quelle località; costoro però entro la giornata di oggi devono farci pervenire le adesioni, perchè in caso contrario il quantitativo di posti tenuto a loro disposizione verrà concesso ad altri. Altrettanto si dica per i ritardatari delle provincie, che a tutto ieri non ci hanno ancora inoltrata l'iscrizione: più nessun posto verrà loro riservato se con la prima posta di domani mattina non ci verrà recapitata la loro adesione.

Il quarto treno partirebbe naturalmente più tardi, e non arriverebbe a Limone in tempo per l'inizio delle gare; ad ogni modo le prenotazioni per questo treno verranno pure chiuse nella giornata di domani, alla sua completazione.

Pure domani si chiuderanno le iscrizioni per i pranzi negli alberghi, la cui prenotazione al primo turno (ore 12,15) è andata sin da ieri esaurita, mentre buona parte del secondo (ore 13,15) è stata coperta. In quanto alla prenotazione per il servizio di vettovagliamento libero («cestino» con i cappelletti in brodo, cotechino, pollo, ecc.), ricordiamo che è assolutamente indispensabile prenotarsi prima, ai nostri sportelli (anche per coloro che si sono iscritti senza prenotarsi al vitto) od al più presto, perchè a Limone Piemonte, essendo stata requisita tutta la disponibilità degli alberghi e dei ristoranti, ed essendo stato disposto che il servizio di vettovagliamento sia riservato ai soli prenotati (quindi non venduto, ma rilasciato solo contro consegna di «buoni») nessuno potrà pranzare negli alberghi e ristoranti stessi od ottenere il «cestino» se non con gli speciali buoni ritirati ai nostri sportelli. Risulta che domenica a Limone non si potrà mangiare se non a queste condizioni: essersi prenotato per il pranzo; essersi prenotato per il «cestino»; aver portato le cibarie da casa.

In quanto allo svolgimento delle gare, sfilate, concorsi, ecc., l'orario è quello contenuto in ogni tessera, e di ogni singola manifestazione daremo prima di domenica una completa illustrazione.

Pertanto raccomandiamo alle Società e Sci Club che intendono iscrivere le loro squadre alla Caccia alle volpi, e le loro più provette sciatrici alla Gara nazionale femminile di discesa in cui, oltre ai ricchissimi premi individuali per tutte le partecipanti, saranno in palio la grande targa de La Stampa per la Società cui apparterrà la sciatrice prima classificata, ed una coppa per la società che avrà il maggior numero di classificate, di comunicare, sempre ai nostri uffici di organizzazione, i nominativi dei concorrenti al più presto possibile.

Premi e doni continuano ad affluire da parte di Enti, Autorità e ditte commerciali: dobbiamo pertanto segnalare una grande coppa della Federazione Provinciale Fascista di Cuneo, una medaglia d'oro e quattro di vermeille dell'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo, una coppa dell'Ente Turistico di Limone Piemonte ed un'altra del Podestà cav. uff. Berardengo, una medaglia d'oro e una d'argento del Consiglio Provinciale dell'Economia di Torino.

Per i gitanti, confermiamo ancora che fra le stazioni di Cuneo e Limone Piemonte, sia sui treni torinesi che su quelli liguri, verrà distribuita a tutti gratuitamente la colazione, e che verranno sorteggiati, sempre durante il viaggio, vari altri doni.

E' poi indetto un concorso fotografico, libero a tutti i partecipanti muniti non importa se di macchina di grande o piccola marca; e del relativo regolamento daremo illustrazione nei prossimi giorni. Possiamo ad ogni modo annunciare che il Comando della Divisione Militare Territoriale di Cuneo ha concesso che nel giorno del Convegno non sarà reso obbligatorio lo speciale permesso fotografico individuale, sempre però che le fotografie vengano eseguite nei soli campi in vicinanza del paese.

Al concorso folkloristico sono stati assicurati gli interventi delle rappresentanze di tutte le Valli di Aosta, della Giacomotto di Torino, dei famosi «canterini» di Genova e di Recco, dei gruppi di Oundo, di Sampeyre, della Val Sesia, del Canavesano, e di alcune vallate del Cuneese; oltre alla sfilata, ogni gruppo eseguirà caratteristiche ed originali esibizioni.

Alle ore 11,30 il Podestà di Limone offrirà in Municipio un vermouth d'onore a tutte le autorità intervenute.

Gli sportelli di prenotazione presso i nostri uffici rimarranno ancora oggi e domani aperti ininterrottamente dalle 9 alle 23, e ciò per favorire coloro che ancora non si sono prenotati al pranzo a prezzo fisso negli alberghi ed al servizio di vettovagliamento con cestino.

Nel mondo dei cani:

IL PIU' ELEGANTE "CACCIATORE,, IL SETTER SCOZZESE

Il *setter scozzese* (*setter* Gordon o setter nero fuocato) è senza dubbio il più bello ed elegante dei cani inglesi, anche se non è il più diffuso. Il suo manto è nero, dal pelo morbidissimo e lucente, tendente all'azzurro, ma meno fine di quello delle altre varietà di *setters*, liscio sul corpo, ondulato sull'addome e sul torace, sulle orecchie e sugli arti posteriori ed anteriori; con ricche frangie, con le classiche fuocature lucide di color mogano costituite da due macchie sopra gli occhi, una striscia ai lati del muso, una grossa macchia alla gola, due larghe al torace, striscie al lato interno delle gambe posteriori e sulle zampe anteriori, e frangie alla coda. Nella bella testa massiccia spiccano gli occhi marron oscuri vivaci ed intelligenti, ma con una perenne sfumatura di malinconia che li rende più belli ancora.

Il suo aspetto è tipico ed unico per tutti i veri *setters scozzesi*; sono soltanto tollerate le macchie bianche ma il manto nero deve avere peli di altro colore.

Il *setter scozzese* è il cane inglese che meglio si adatta per le nostre caccie ed è forse per questo che è il meno comune. Cane di ottimi mezzi, con doti cinegetiche superiori, generico per eccellenza adattandosi facilmente a tutti i terreni, per la sua forte costituzione è di grande resistenza.

Di indole focosa ma dotato di ottimo carattere, accoppia per lo più passione ed ubbidienza, intelligenza ed affezione. A nulla valsero queste sue superiori doti: gli si preferiscono le altre razze inglesi a grande andatura.

Il *setter scozzese* non è scomparso dall'Italia; nell'ante guerra se ne vedevano dei veramente ottimi, ma erano pochissimi. La forzata consanguineità andò a tutto danno della specie; la razza degenerò e nell'immediato dopo guerra era difficilissimo incontrare un soggetto che avesse tutte le caratteristiche della razza.

Da qualche anno in qua si nota una buona ripresa e ricompaiono dei magnifici esemplari. Merito quasi esclusivo del prof. Gino Pollacci, della R. Università di Pavia, che con grande competenza e passione, non badando ai sacrifici, importò ed importa riproduttori di gran classe, perfetti, prendendoli dove si trovano.

Innamorato del *setter scozzese* egli fondò il Canile di Loano, dal quale escono ogni anno sceltissimi cani, veri collezionisti di premi.

Tra i suoi più celebrati campioni ricordiamo Ali of Pavia (K. C. I. 7318) 8 primi premi in classe libera; 1.o premio C.A.C.I.B. esposizione di Monaco; 1.o premio C.A.C. a Salsomaggiore ed Alessandria, 8 primi premi in classe «Lavoro», numerosi premi in prove sul terreno a Pavia, Bologna, Broni, Nord II of La Torre (K. C. I. 9525) 1.o premio classe libera a San Remo, C.A.C.I.B. a San Remo.

Il *setter scozzese* per merito del prof. Gino Pollacci va rapidamente riconquistando terreno in Italia ed è logico, perchè, a parte la sua bellezza ed eleganza, è il cane d'importazione che più di ogni altro si avvicina per qualità ai nostri, superandoli però per rendimento e resistenza. Per usare una frase piana quanto mai, ma espressiva che spieghi molte cose, diremo che nel suo paese d'origine esso tiene il posto del nostro bracco.

Curiosa è la sua storia; poche razze forse sono state così travagliate dalla mania di miglioramenti, di perfezionamenti. Il *setter scozzese* o *gordon* prende il suo nome dal Duca Alessandro IV di Gordon dimorante a Gordon Castle in Scozia che fu il creatore della razza (1800-1827).

Egli aveva notato che alcuni pastori di Fochabers avevano dei «Collies» che non solo governavano le mandre ma che, dotati di buon olfatto, fermavano la selvaggina. Presa la migliore di queste cagne la fece accoppiare con un suo setter inglese e ne ebbe una cucciolata con manto nero e macchie bianco e marrone oscure. Su questi cuccioli si fondò la celebrata razza.

In origine e per parecchio tempo il *setter scozzese* era tricolore. La sua taglia era pesante, con orecchie pari a quelli degli *spaniels*, gambe e piedi quanto mai robusti, ricchi di pelo. Le teste erano massicce, muso corto, coda lunga con bella frangia. Erano cani facili da educare, resistentissimi alla fatica, dall'olfatto eccezionale, era un caso una falsa ferma.

Alla morte dell'ultimo duca di Gordon i suoi cani andarono quasi tutti dispersi; a poco a poco imperversò la mania di *migliorare* la razza alleggerendola per creare dei cani più veloci. Si volle in sostanza creare dei *setters* inglesi ed irlandesi col manto degli scozzesi!

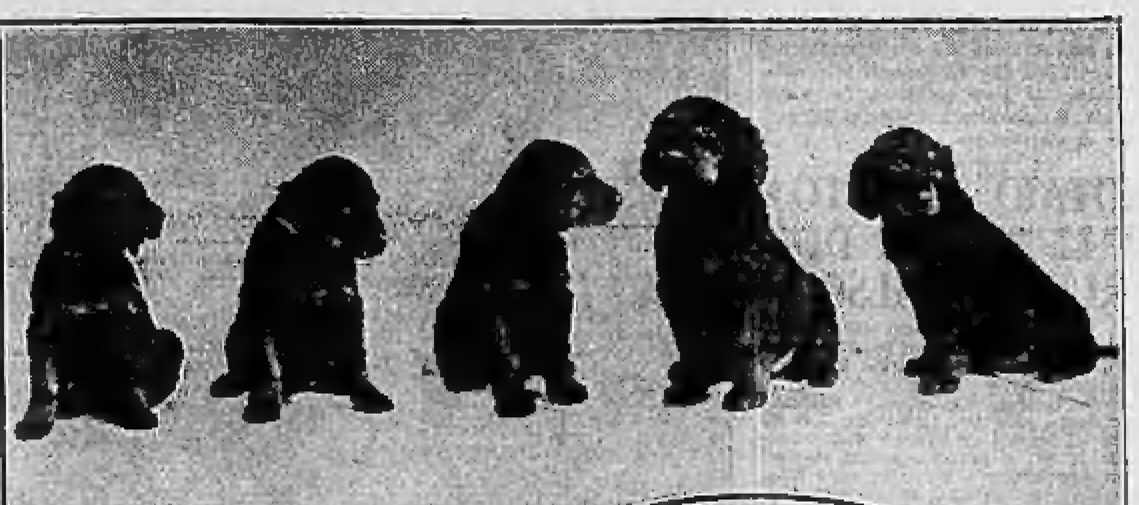
Per disgraziate circostanze quei pochi allevatori che ancora avevano mantenute vive nei loro soggetti le classiche originarie caratteristiche dei loro allievi, dovettero cedere i proprii campioni ai «novatori» che subito si diedero ad alleggerire, a forza di incroci, anche gli ultimi superbi rappresentanti della razza originaria.

Ecco perchè è quasi scomparso l'originale tipo creato dal duca di Gordon.

A poco a poco attraverso alle selezioni non solo si modificarono le caratteristiche della razza, ma si eliminarono quasi completamente dal mantello le macchie bianche; ora negli *standard* è tollerata unicamente una piccola macchia sul petto.

La razza anche oggi va in genere perdendo sempre più le sue antiche e preclare caratteristiche, ma v'è fortunatamente un ritorno all'antico per opera di intelligenti allevatori. Questa iniziativa è pure seguita dal prof. Pollacci nel suo canile di Loano, dove cerca di creare dei *setters scozzesi* che siano veramente tali e che non ne abbiano solamente il mantello.

L'appassionato proprietario, che è un perfetto studioso e competente cinofilo, conosce a fondo il difficile problema che si è imposto e sta raggiungendo rapidamente la mèta prefissa. I *setters scozzesi* non solo devono avere caratteristiche speciali di costituzione ben diverse da quelle degli altri *setters*, ma anche in caccia pratica devono fermare o lavorare assai diversamente dagli inglesi e dagli irlandesi. E questo è appunto quello che si osserva in tutti gli splendidi soggetti che provengono dall'allevamento Pollacci.



Dall'alto in basso e da sinistra a destra: *Gruppo di Gordon del Canile di Loano; il primo a destra è* Ali of Pavia, *riprodotto nella fotografia sottostante, vincitore di otto primi premi e padre di illustre progenie.* — Nord of La Torre, *altro setter del canile di Loano.* — *Cucciolata e cucciolo da* Ali of Pavia *e da* Diana of La Torre. *I pensionari di Loano escono per le esercitazioni mattutine.*

UN GIAVANESE UCCIDE 12 PERSONE IN UN ACCESSO DI PAZZIA

Palembang, mercoledì notte.

Una strage è stata commessa da un indigeno il quale con una scure ha ammazzato dodici persone tra cui sei bambini.

LA STAGIONE LIRICA A POLA

Pola, mercoledì sera.

Ricorrendo il cinquantesimo anniversario della fondazione del politeama Ciscutti, il massimo teatro polese, nella cui storia è racchiusa tutta la gloriosa vita dell'irredentismo locale, un comitato cittadino, con a capo il podestà Bilucaglia, ha organizzato una stagione lirica con le opere *Traviata, Andrea Chénier* e *Rigoletto.*

Stasera è andata in scena la *Traviata*, la stessa opera, cioè, con la quale cinquanta anni or sono il teatro veniva inaugurato. L'opera ha avuto per protagonista la soprano Maria Bella Puecher, valorosa artista polese, la quale ha ottenuto un successo entusiastico ed è stata più volte chiamata alla ribalta, assieme agli altri esecutori, fra i quali il tenore Malipiero e il baritono Mastronardi. Ottimo direttore d'orchestra il m.o comm. Fratini.

TEATRI e CONCERTI

REGIO

La popolare del *Crepuscolo* e del *Lohengrin*

La direzione del Teatro Regio comunica:

«Stasera, mercoledì, il Regio rimane chiuso per le prove dell'*Adriana Lecouvreur*, che andrà in scena alla fine della settimana, con la direzione di Umberto Berrettoni, protagonista Giuseppina Cobelli, che dell'opera di Francesco Cilea fu già mirabile interprete nell'edizione scaligera. Mentre per domani sera, alle 20,30, è stabilita una rappresentazione a prezzi popolari del *Lohengrin*, diretto da Max von Schillings, protagonista il tenore Giovanni Vojer, sarà dato, pure nel corso della settimana, un altro spettacolo popolare col *Crepuscolo degli Dei*, ancora diretto dall'illustre maestro tedesco, interpreti Isidoro Fagoaga, Anny Helm, Nadia Kovaceva, Umberto Di Lelio, Massimo Andreoli, Emma Gottardi, Carmen Tornari, Giovanna Nicola e Natalia Nicolini».

ALFIERI

Questa sera *Domino* di Achard

All'«Alfieri» Ruggero Ruggeri ha riportato ieri sera un nuovo entusiastico successo con *Il brutto e le belle* di Sabatino Lopez. Questa sera mette in scena la seconda novità della stagione: *Domino*, di Achard.

ROSSINI

Le ultime repliche di *Dopo Villafranca*

Questa sera e domani sera ultime due rappresentazioni a prezzi popolari di «Dopo Villafranca», l'interessante lavoro storico di G. Drovetti, così favorevolmente accolto dal pubblico torinese.

Per venerdì sera è fissata, improrogabilmente, la novità già annunciata: «L'aria del milione», fantasia tropicale in 3 atti e 11 quadri di Paolo Amerio e Antonio Barretta, musicata da Cuconato-Grisanti.

ANGELO ALESSIO
Capitano Teodoro Colapicco, ne «L'aria del milione»

Questo lavoro, vario e interessante, commentato da musiche piacevoli, scenicamente allestito con molta cura, si stacca dagli ordinari «vaudeville» e dalle solite riviste, e, avendo dei primi e delle altre le caratteristiche più belle, costituirà, con le sue gradite sorprese, tre ore di lieto divertimento.

VITTORIO EMANUELE

Le serate di Spadaro

Ogni sera grande folla al «Vittorio» per applaudire Spadaro e i suoi ottimi compagni, che divertono gli spettatori con le loro eleganti e divertenti interpretazioni e creazioni.

TEATRO DI TORINO

Il concerto di Vittorio Gui

Venerdì prossimo alle ore 21, avrà luogo al Teatro di Torino il quinto concerto della stagione radiofonica dell'*Eiar*. Esso sarà diretto da Vittorio Gui.

Il concerto si inizierà con un *Preludio, Marcia e Notturno* di Lulli. Seguiranno quindi l'*Ouverture tragica* di Brahms, e l'*ouverture del Coriolano* di Beethoven che ne chiuderà la prima parte. Quindi il pubblico ascolterà — nella sua prima esecuzione per Torino — una composizione del compianto maestro Domenico Alaleona: *La mamma lontana*. A questa faranno seguito, nella seconda parte l'*Idillio di Sigfrido* di Wagner; *L'après-midi d'un faune* di Debussy e *I tiri birboni di Till Eulenspiegel* di Strauss.

LICEO

Concerto brahmsiano

Interamente dedicato a Brahms il concerto di iersera, al Liceo, per la Pro cultura femminile. Il quartetto che fa capo ad Adolf Busch e il pianista Rudolf Serkin, ormai antiche e carissime conoscenze del pubblico torinese, presentarono tre opere per archi e piano, il *Quartetto* op. 60, il *Trio* op. 87 e il *Quintetto* op. 34. Non occorre ripetere ciò che fu più volte scritto intorno al Busch, al suo quartetto e al Serkin. Il valore personale del primo violinista è sempre eccezionale; quello del pianista altissimo. E il complesso, per quanto non possa tacersi il rammarico per la sostituzione dell'antico violoncellista, è tale, nella perfezione della concertazione, da essere considerato eccellente. L'impronta del temperamento classico e dell'interpretazione austera di Adolf Busch è visibile in ogni atteggiamento del complesso, perfino nel temperamento ardito, brioso, del Serkin. Donde una assoluta omogeneità di effetti, se non quella rispondenza immediata di canto e di accento, che, intensa e cordiale, s'ammirava al tempo delle prime audizioni beethoveniane del quartetto Busch. Ma la disciplina dei quartettisti è ancor oggi eccellente, e indubbiamente rara. Fra i saggi addirittura virtuosistici di perfezione tecnica son da ricordare quelli offerti nello scherzo del *Trio* e nel finale del *Quintetto*. Ancora una serata, dunque, di cui bisogna essere riconoscenti ad Adolf Busch. Applausi calorosi, entusiastici a ciascuna parte.

DUPLICE SENTENZA DI MORTE ANNULLATA DALLA CASSAZIONE

Roma, mercoledì sera.

Davanti alla prima Sezione penale della Corte di Cassazione veniva discusso il 19 dicembre dello scorso anno un grave ricorso interposto da tali Giuseppe Musi e Luigi Tatti che erano stati condannati dalla Corte d'Assise di Cagliari alla pena di morte quali responsabili di omicidio doppiamente aggravato in persona dell'assistente edile Domenico Scoccia e di tentato omicidio e di rapina in persona dell'altro assistente edile Settimio Calarcani.

Il Supremo Collegio, con la sua sentenza, annullava il giudicato impugnato e rimetteva gli atti per il nuovo giudizio alla Corte d'Assise di Sassari. Il ricorso, che venne svolto in udienza dall'avvocato prof. Orazio Sechi, si fondava principalmente su due ordinanze emesse dalla Corte d'Assise di Cagliari nel corso del dibattimento per respingere l'ammissione di alcuni testimoni, testimoni che in istruttoria erano stati incriminati per falso ma che poi erano stati prosciolti avendo essi ritrattato le precedenti deposizioni. I ricorrenti affermavano che il procedimento per falsa testimonianza era stato arbitrariamente istruito in connessione al processo principale; e pertanto la Corte d'Assise non doveva esimersi dal sentire quei testimoni.

Questa censura è stata ritenuta fondata dal Supremo Collegio il quale, nella sua sentenza che è stata oggi depositata in Cancelleria, ha osservato che il principio affermato nella ordinanza pronunciata dalla Corte d'Assise, ove venisse applicato largamente, renderebbe possibile l'estromissione definitiva dei testimoni in un procedimento penale pur gravissimo solo per effetto di una incriminazione abilmente provocata nei loro confronti in un momento qualsiasi della istruzione del procedimento ed in seguito a dichiarazioni rese intorno a circostanze di scarso rilievo.

«Questo — osserva la sentenza — contrasta nettamente con i principii fondamentali del processo penale concernenti la libertà della prova, la oralità del dibattimento nel contraddittorio fra le parti, l'iniziativa del Giudice nella indagine, l'esercizio dei poteri discrezionali del Giudice medesimo, il libero suo convincimento che conduce alla decisione; occorre pertanto la più accorta attenzione di chi deve affermare delle norme».

La sentenza afferma quindi che il delitto di falsa testimonianza è sottratto alle norme processuali concernenti la connessione dei procedimenti, onde fra gli imputati di esso non deriva l'eventuale incapacità a testimoniare comminata nelle disposizioni del Codice nei confronti degli imputati di un reato connesso a quello per cui si procede. Pertanto il Supremo Collegio ha ordinato la rinnovazione del dibattimento nei confronti dei due condannati alla pena capitale. Il loro complice, Salvatore Murgia, è deceduto nelle more del giudizio di Cassazione.

NOTAIO ASSOLTO DALL'ACCUSA DI TRUFFA E FALSO

Roma, mercoledì sera.

Abituale sovventore di fondi per tale Salvatore Manca era certo Emanuele Argentieri. Il primo garantiva le somministrazioni che riceveva mediante ipoteche sulle sue proprietà. Avvenne che il Manca un giorno, non potendo far fronte ai propri impegni, denunziava per truffa e falso in atto pubblico l'Argentieri ed il notaio che aveva stipulato gli atti, Giordano Salami. Il Manca soggiungeva di non avere ricevuto tutto il denaro dei mutui contratti e che nell'atto pubblico il notaio aveva fatto figurare un interesse dell'8 per cento in luogo di quello stipulato del 12 per cento.

Al processo dinanzi al Tribunale di Lecce l'Argentieri ed il Salami furono assolti dalle accuse loro mosse per inesistenza di reato. Senonchè appellò il Pubblico Ministero ed i giudici di secondo grado assolvevano i due imputati per non provata reità dall'accusa di truffa e li condannavano per il falso in atto pubblico a tre anni e sei mesi di reclusione ciascuno.

A mezzo degli avvocati Gennaro Escobedo, Andrea Malcangi ed Enrico De Nicola i due condannati hanno proposto ricorso in Cassazione affermando la inesistenza del reato di falso trattandosi semplicemente di dichiarazione simulata dalle parti e raccolta dal notaio così come era stata espressa, e sostenendo la mancanza del dolo e la mancanza del danno. La Corte di cassazione, presieduta dal consigliere Del Lago, ha, con la sua sentenza, ritenuto inesistente la truffa ed anche il falso e ha pertanto cassato senza rinvio la sentenza impugnata.

IL PRETESO TRAFUGAMENTO DEI DOCUMENTI VATICANI

Roma, mercoledì sera.

(G. C.). A proposito della smentita ufficiale data ieri dall'«Osservatore Romano» alle voci corse intorno a un preteso trafugamento di documenti della pontificia Commissione per la Russia, si hanno i seguenti particolari.

La persona di cui la stampa si è occupata è Alessandro Daubner, prete di rito bizantino-slavo che qualche anno addietro fu a Roma, dove traduceva in biblioteca articoli di giornali russi per conto della Commissione. Poi si allontanò da Roma volontariamente.

Presso la Commissione non manca alcun documento, nè egli fu mai in grado di prenderne visione. I giornali hanno pubblicato che il Daubner avrebbe trafugato i documenti circa l'attività della Chiesa cattolica in Russia. La notizia è inventata di sana pianta e forse è un pretesto per procedere a nuove vessazioni contro i pochi preti che sono ancora in Russia.

POSTA AEREA CON VOLO A VELA ITALIA-SVIZZERA

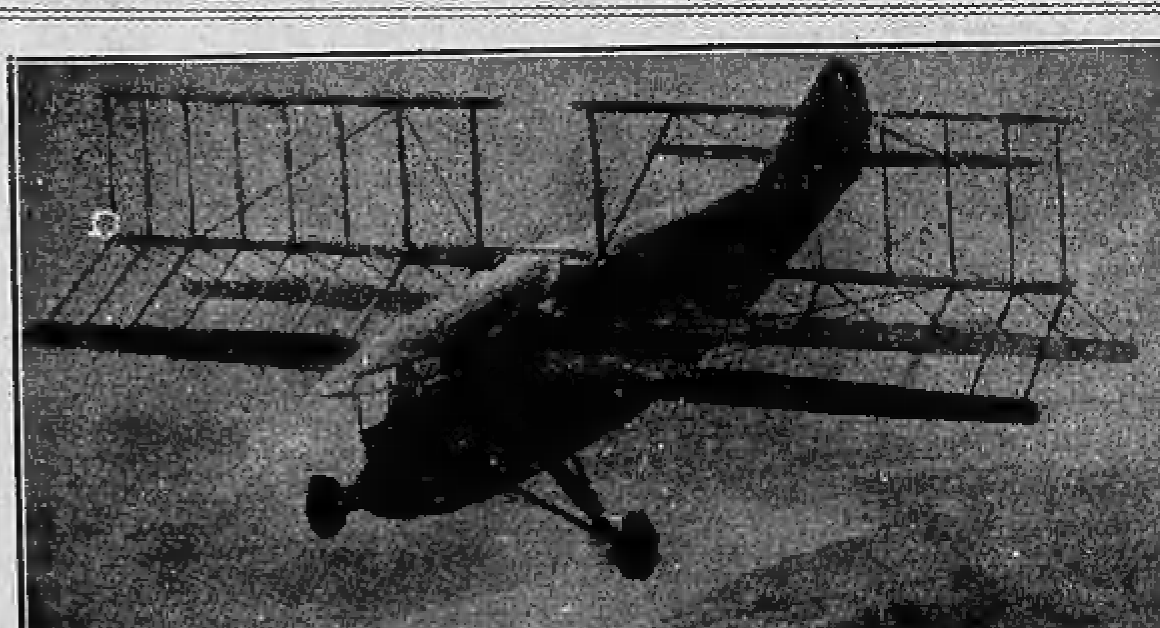
Roma, mercoledì sera.

L'Amministrazione delle poste svizzere comunica che nei primi del prossimo febbraio sarà eseguita la prima traversata delle Alpi mediante un apparecchio a vela sul percorsi Zurigo-Milano e Milano-Arosa.

Tale volo sarà utilizzato per il trasporto di corrispondenza aerea diretta a qualsiasi località, limitatamente alle lettere del peso non superiore a 20 grammi ed alle cartoline. E' ammessa pertanto l'impostazione di lettere e cartoline destinate ad utilizzare tale volo. La sopratassa di trasporto aereo, oltre la tassa normale di francatura per l'estero, è fissata in lire 4 per ogni oggetto e per ciascun tratto del percorso Zurigo-Milano e Milano-Arosa.

IL VOLTO E IL FIORE: *Mrs. Ronald Balfour, vincitrice della finale del concorso indetto in Inghilterra per la bellezza più «armonizzata» fra fiore e volto.*

Una colonna di hitleriani dimostrano ordinatamente nelle vie di Monaco per celebrare l'avvento del loro Capo al governo della Germania



Un nuovo tipo di aeroplano: le sue ali, sembrano le pale di un mulino a vento, girano intorno a sè stesso.

[illegible] durante una rivista di truppe soldate nei dintorni di Aden in onore della Missione Abissina, giunta colà nei giorni scorsi.

COME EULA DA MONDOVI' VOLEVA GIUNGERE IN AMERICA

Savona, mercoledì sera.

Ieri alcuni carrettieri intenti a caricare ghiaia alla foce del Letimbro, scorgevano in mare, a poca distanza dal Lido, un enorme cassone che le onde sballottavano di qua e di là. Da una delle facce del rudimentale galleggiante sporgeva un asse dal quale era fissata una elica in legno che, evidentemente, doveva essere azionata dall'interno perchè di tanto in tanto girava tentando di vincere con quale esito è facile arguire, la resistenza dell'acqua.

Gli spettatori, incuriositi, salirono su una barchetta e, presa a rimorchio la cassa-nave, la trassero a terra. E' facile immaginare, più che descrivere, la sorpresa quando, apertosi uno sportello, ne usciva un individuo di mezza età, sporco, dimessamente vestito, il quale, esprimendosi in dialetto piemontese, si mostrò seccato per l'intervento, non richiesto degli intrusi.

Stretto di domande, alla fine si decise a raccontare come egli, novello argonauta, si apprestava a sfidare col suo mezzo di trasporto gli oceani contando di giungere a Buenos Aires in sei o sette giorni. Egli era indotto a recarsi alla capitale argentina dato che vi aveva dimorato altra volta e vi sperava trovare occupazione in lavori agricoli.

Naturalmente i suoi interlocutori, convinti di avere a che fare con un individuo il quale non aveva le sue facoltà mentali completamente a posto, lo accompagnarono alla stazione Letimbro dei carabinieri, dove l'emulo di Magellano ripetè il suo strano racconto, vantando, fra l'altro, la bontà del mezzo di trasporto prescelto, che egli stesso si era fabbricato, completando i finimenti presso la segheria del signor Cagnazzo Giovanni. Dichiarò di essere Eula Giuseppe fu Luca, di 35 anni, nativo di Villanova Mondovì, contadino disoccupato.

Risultò che già ben due volte era stato fermato, a Savona, perchè privo di mezzi e rimandato al paese nativo, dal quale ritornò a Savona per il suo audace tentativo.

17 ANNI DI RECLUSIONE AD UN UXORICIDA

Venezia, mercoledì sera.

In un albergo, a Mestre, il mattino del giorno 3 aprile 1932, il ventisettenne Antonio Scattolin sparava contro la moglie, dopo sei giorni di matrimonio, un colpo di rivoltella, uccidendola.

La donna, Diva Dirce Garzoni, di 29 anni, da Ponte San Marco Brescia, era la seconda moglie dello Scattolin. Sottoposto a perizia psichiatrica, l'uxoricida venne riconosciuto in condizioni di mente tali da diminuire di molto la responsabilità al momento del fatto ed inoltre fu dichiarato socialmente pericoloso.

Egli si è presentato oggi ai giurati in condizioni disastrose: appariva disfatto e rispondeva al presidente in modo sconnesso, dicendo di non ricordare più nulla del fatto, piangendo e invocando la morte. Il Presidente ha rinunciato all'interrogatorio ed ha dato lettura degli interrogatori subiti in istruttoria dall'imputato. Ben poca luce hanno portato i testimoni ed il Pubblico Ministero, accogliendo, in parte, il giudizio peritale, ha richiesto una condanna a ventidue anni di reclusione. Dopo le difese, la Corte ha ritenuto lo Scattolin colpevole di omicidio aggravato, con la diminuente della semi-infermità mentale, e lo ha condannato a 17 anni di reclusione, di cui cinque condonati. Ne ha poi ordinato il successivo ricovero, per non meno di tre anni, in una casa di cura.

IL RINVIO DEL PROCESSO A CARICO DEL GEOM. FASSINO

Cuneo, mercoledì sera.

Per motivi d'ufficio, il processo a carico del geometra Antonio Fassino, di Busca, imputato di falso e peculato, quale segretario del Consorzio irriguo «Loreto» e che doveva discutersi stamane in Tribunale, è stato rinviato ad epoca indeterminata.

La curiosità della folla accorsa in numero eccezionale da Busca per assistere all'interessante processo, è stata così delusa.

NELL'AULA DELLA PRETURA AGGREDISCE IL PROPRIO SEDUTTORE

Ariano Irpino, mercoledì sera.

Nell'aula della nostra pretura, la contadina Maria Mobilia, di 17 anni, ha aggredito il compaesano Giuseppe Crisima, di 25 anni, colpendolo con un acuminato coltello. La contadina è stata fermata dai carabinieri, ai quali ha dichiarato che intendeva, con quel gesto, di vendicarsi del suo seduttore, che l'aveva abbandonata. Il pretore, che poco prima del fatto aveva interrogato i due in merito a tal fatto, ha ordinato l'arresto della Mobilia.

NEVICATA AL PASSO DELLE CENTO CROCI

Varese Ligure, mercoledì sera.

Sull'Appennino ligure-parmense, lo strato di neve, già alto circa un metro, con quella caduta ieri ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo, per cui il valico delle Centocroci, che unisce l'Emilia con la Riviera di Levante, è ostruito al transito.

LA DISTRIBUZIONE ALLA CAMERA DEI BILANCI DELL'ARIA E DELLA MARINA

Roma, mercoledì sera.

Alla Camera sono stati distribuiti questa sera i bilanci dell'Aeronautica e della Marina. Le spese previste per l'anno finanziario 1933-34 per i servizi dipendenti dal Ministero dell'Aeronautica ascendono in complesso a Lire 695.948.000; tale somma, posta a confronto con quella autorizzata per l'esercizio 1932-33, presenta una diminuzione di 68 milioni e 262 mila lire.

Lo stato di previsione del Ministero della Marina per l'anno finanziario 1933-34 presenta una spesa complessiva di 1.397.222.277, con una diminuzione, quindi di L. 177.771.000 in confronto a quella prevista per il precedente esercizio 1932-33. Tale riduzione deriva da una diminuzione differenziale di L. 179.701.000 risultante da variazioni apportate a vari stanziamenti di spese effettive e da un aumento di due milioni nelle spese per il movimento di capitali.

L'EX PRESIDENTE JUGOSLAVO KOROSEC RICOVERATO IN UN SANATORIO

Vienna, mercoledì sera.

Soltanto oggi si apprende che l'ex-Presidente del Consiglio jugoslavo e capo del partito popolare sloveno mons. Korosec, ai danni del quale è stato decretato il confino, non è ancora giunto a Vrnjacka Banja, luogo di internamento assegnatogli. Lo si era visto alla stazione di Zagabria scortato da due agenti, e si credeva avesse proseguito con lo stesso treno. In realtà invece ha dovuto fermarsi perchè colto da improvviso malore nella capitale croata, e si trova attualmente ancora a Zagabria, sempre naturalmente guardato a vista dalla polizia. L'Arcivescovo di Zagabria, Monsignor Bauer, si è recato ieri, a quanto informa la viennese «Reichspost» a fare visita a Monsignor Korosec al sanatorio nel quale egli è ricoverato. Dapprima gli agenti che sorvegliano l'ammalato hanno cercato di impedire all'Arcivescovo l'accesso alla stanza, poi hanno permesso una breve conversazione in loro presenza. I due ecclesiastici, però, hanno parlato in latino.

Oltre ai croati e agli sloveni, ora anche i mussulmani di Jugoslavia, e precisamente quelli della Bosnia mostrano apertamente il loro malcontento. E' dell'altro ieri la notizia che il capo dei mussulmani bosniaci dott. Spaho, che ebbe anch'egli il piacere di far parte in epoche diverse del governo jugoslavo, è stato condotto in polizia e sottoposto ad uno stringente interrogatorio. Mandano ora da Serajevo che i mussulmani hanno anch'essi formulato una risoluzione nella quale, analogamente ai croati e agli sloveni chiedono un cambiamento di regime e l'autonomia per la Bosnia e l'Erzegovina. Manca ora che i serbi stessi chiedano il distacco dalle altre nazionalità del così composto regno S.H.S.

SLITTA ASSALITA DAI LUPI IN ROMANIA

Vienna, mercoledì sera.

La piaga dei lupi in Romania assume sempre maggiori proporzioni. Ieri, in prossimità di Timisoara, un branco dei feroci animali ha dato l'assalto ad una slitta. I tre contadini che l'occupavano, non essendo armati, hanno cercato di sfuggire alle zanne delle bestie affamate, arrampicandosi sugli alberi fiancheggianti la strada. Due sono riusciti a mettersi in salvo, mentre il terzo, meno destro, è stato divorato dai lupi sotto gli occhi dei compagni terrorizzati.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Improvvisamente tornava al Cielo il caro

Francesco Giovanni Ballada

di soli anni dieci

Nello strazio infinito ne danno il doloroso annunzio il babbo **Giovanni**, la mamma **Domenica Gola**, la prediletta zia **Francesca Gola**, gli zii, le zie, i cuginetti **Luigina** e **Teresio** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 10 partendo da via Priocca, N. 10.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringrazia anticipatamente.

Torino, 31 gennaio 1933-XI.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 63-489)

Nel secondo anniversario della morte di

Carlo Rossi fu Epifanio

la famiglia rievoca con dolore l'adorata memoria a quanti lo conobbero ed amarono, e sarà grata ai buoni che si uniranno alle sue preghiere.

Torino, 1.o Febbraio 1933-XI [illegible]

Munito dei Conforti Religiosi mancava ai suoi cari

Cesarani Giacomo

Assistente

Costernati ne danno il doloroso annunzio la moglie, i fratelli, le sorelle, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30, partendo da via San Massimo, 24.

Caperiini - 1a Casa On. Fun. - Tel. [illegible]

Il 31 gennaio cessava improvvisamente di vivere

Ghibaudi Giuseppe

Negoziante in vini

Ne danno la dolorosa notizia: la figlia **Maria**, il figlio **Vittorio** e consorte, la sorella e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Stupinigi giovedì 2 corrente alle ore 10.

Serva la presente di partecipazione e ringraziamento. (1170)

La famiglie **Vigliani** e **Cavallo** vivamente commosse ringraziano quanti di presenza e con scritti si unirono a loro per la perdita del loro amato

Vigliani Giuseppe

Rappresentante di Commercio

La Messa di trigesima avrà luogo il 15 febbraio alle ore 10 nella Chiesa di S. Carlo. Si ringrazia quanti si uniranno alle preghiere. [illegible]

La Ditta **Battuello Bernardo**, ha il dolore di annunciare la morte del sig.

Battuello Cesare

fratello del titolare della Ditta.

I funerali avranno luogo oggi 1.o Febbraio alle ore 15,15 partendo da via San Massimo, N. 24.

(Croce Nera - Telef. 50-183 - Stab. On. Fun.)

Le Famiglie **Bosso** e **Viglio** commosse per la dimostrazione tributata al loro caro Estinto

Francesco Bosso

ringraziano sentitamente quanti vollero con scritti e di presenza partecipare alla loro immensa angoscia.

Geste - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.